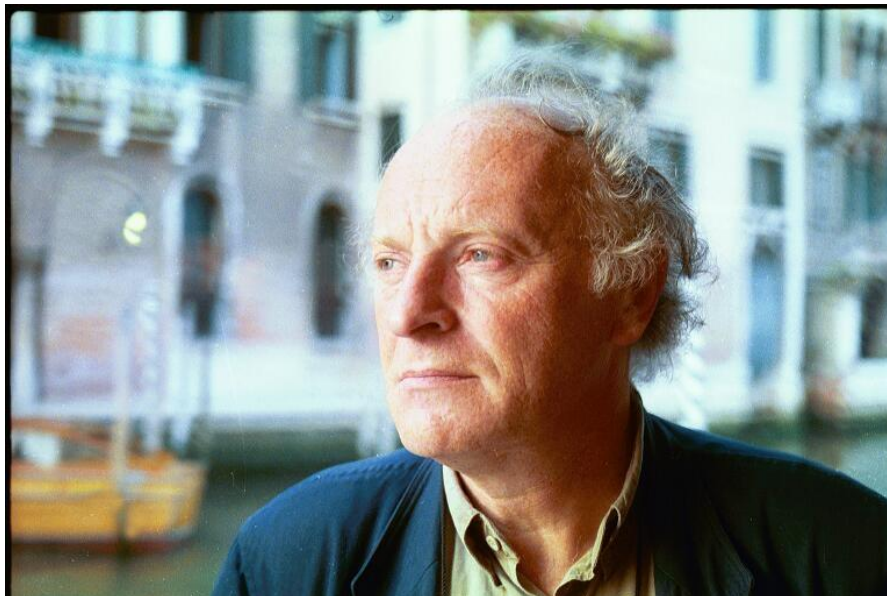


AMERICAN ACADEMY IN ROME

COMUNICATO STAMPA

7 Marzo 2011

AMERICAN ACADEMY IN ROME RENDE OMAGGIO ALLA VITA DEL PREMIO NOBEL JOSEPH BRODSKY DAL 17 AL 18 MARZO 2011



Per gentile concessione di Maria Sozzani

«Rinunciando a leggere o ad ascoltare i poeti, la società condanna sé stessa a modalità inferiori di espressione, quelle dei politici, dei commercianti o dei ciarlatani. ... In altre parole, si sottrae al suo proprio potenziale evolutivo. E questo perché ciò che ci distingue dal resto del regno animale è precisamente il dono del linguaggio. ... La poesia non è una forma di intrattenimento, e in un certo senso non è neppure una forma d'arte: essa è piuttosto il nostro obiettivo antropologico, genetico, il nostro faro evolutivo, linguistico.»

– Joseph Brodsky

Roma – Questa primavera, l'American Academy in Rome è lieta di presentare *A Tribute to Joseph Brodsky*, due giorni durante i quali scrittori di fama internazionale si riuniranno per celebrare il lascito letterario del Premio Nobel Joseph Brodsky (1940-1996), invitato come poeta in residenza dell'Accademia nel 1981. Tra gli scrittori che prenderanno parte al tributo appaiono i nomi di Roberto Calasso (Italia), Boris Khersonsky (Russia), Mary Jo Salter (USA), Mark Strand, poeta residente dell'Accademia nel 1983 (USA), Derek Walcott (Santa Lucia) e Adam Zagajewsky

(Polonia). L'evento si terrà a Roma, ed avrà luogo giovedì 17 marzo presso la John Cabot University, dove i partecipanti leggeranno brani di loro poesie e componimenti in prosa alcuni dei quali dedicati a Joseph Brodsky, e venerdì 18 marzo presso la Villa Aurelia dell'American Academy in Rome, dove i relatori si produrranno in una lettura di lavori di Brodsky; a questa seguirà una conversazione sulla sua vita e sulle sue opere. Le letture saranno in lingua inglese, italiana e russa. Saranno disponibili traduzioni in inglese e in italiano.

Karl Kirchwey, direttore artistico dell'Accademia, ha affermato: *«Quella dei talenti letterari coltivati dall'American Academy in Rome è una storia lunga e illustre. Con questo importante omaggio letterario, intendiamo commemorare e rendere onore alla vita e all'opera di Joseph Brodsky, vincitore del Premio Nobel e poeta residente dell'American Academy in Rome. Trent'anni dopo il periodo di residenza di Joseph Brodsky all'Accademia, abbiamo l'enorme fortuna di avere con noi in questa occasione Derek Walcott, amico intimo di Brodsky e attuale poeta residente presso l'Accademia, al quale si unirà un cast internazionale di scrittori, tra i quali Boris Khersonsky, membro del Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund. Gli autori che parteciperanno all'evento leggeranno brani di poesie di Brodsky in lingua inglese, italiana e russa e poi converseranno sulla sua vita e sulla sua eredità letteraria».*

L'artista e architetto Federica Dal Falco presenterà inoltre una lightbox ispirata agli scritti di Brodsky intitolata *Escape from Byzantium in Fragments*: un'opera che evoca le ripercussioni psicologiche e fisiche dell'esilio e ripropone una fotografia del poeta da giovane attraverso una matrice di schemi ripetitivi, motivi ed arabeschi sovrapposti. L'opera sarà esposta presso la Villa Aurelia durante l'evento del 18 marzo.

I celebri scrittori che prenderanno parte al Tributo aderiranno anche a progetti esterni rivolti a scuole romane, come il Liceo Classico Statale "Luciano Manara" a Monteverde e la St. Stephen's School sull'Aventino: visiteranno le scuole e saranno disponibili ad interagire con i giovani studenti, sia italiani che stranieri, dialogando con loro sulla vita e l'opera di Joseph Brodsky.

Joseph Brodsky

Il poeta russo Joseph Brodsky ricevette il Premio Nobel per la letteratura nel 1987 e fu invitato come poeta residente dell'American Academy in Rome nel 1981. Joseph Brodsky era stato espulso dall'Unione Sovietica nel 1972: scelse gli Stati Uniti come nuova casa e ottenne la cittadinanza americana nel 1977. Tuttavia quella che lo univa all'Italia era una relazione molto stretta: è infatti sepolto nel cimitero dell'Isola San Michele a Venezia, città al centro del suo libro *Watermark*. Anche Roma fu un luogo molto importante per Brodsky, che una volta dichiarò: *«la cultura italiana è davvero la madre dell'estetica russa»*. Nell'autunno del 1995 si appellò al sindaco di Roma per richiedere un intervento utile alla creazione di un'Accademia di Russia a Roma che offrisse la possibilità di un periodo di attività e studio in Italia ad artisti, scrittori e ricercatori di quel paese. Lamentava che settant'anni di isolamento sotto il regime comunista avesse rotto una molto più antica consuetudine di scambi culturali tra la Russia e i suoi vicini europei; auspicava di riaccendere questa tradizione con l'istituzione di un'accademia indipendente dedicata alla letteratura, alla cultura e agli studi. Come scrisse al sindaco, *«l'Italia è stata una rivelazione per i Russi: ora può diventare la base per la loro rinascita»*.

Dopo la morte di Joseph Brodsky, la sua vedova Maria Sozzani Brodsky e Ann Kjellberg, a cui spetta la cura e la tutela del lascito letterario dello scrittore, hanno istituito il Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund, che ha permesso a poeti e ad artisti visivi russi di venire a lavorare all'American Academy in Rome.

L'evento è stato reso possibile grazie al generoso contributo di Nancy M. O'Boyle, consigliera di amministrazione dell'Accademia, e al sostegno dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America e della Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund. All'evento hanno collaborato la John Cabot University, la Casa delle Letterature, il Comune di Roma e la Sapienza Università di Roma. L'installazione di Federica Del Falco è stata curata da Peter Benson Miller.

<p>Evento: <i>A Tribute to Joseph Brodsky</i> – Scrittori di fama internazionale leggono brani da loro opere. Partecipano Roberto Calasso, Boris Khersonsky, Mary Jo Salter, Mark Strand, Derek Walcott e Adam Zagajewski</p>	<p>Evento: <i>A Tribute to Joseph Brodsky</i> – Scrittori di fama internazionale leggono brani da opere di Joseph Brodsky. Partecipano Roberto Calasso, Boris Khersonsky, Mary Jo Salter, Mark Strand, Derek Walcott e Adam Zagajewski</p>
<p>Quando: giovedì, 17 marzo, ore 19</p>	<p>Quando: venerdì, 18 marzo, ore 20.30</p>
<p>Dove: Aula Magna Regina del Frank Guerini Campus della John Cabot University, Trastevere – Via della Lungara, 233</p>	<p>Dove: Sala Aurelia della Villa Aurelia – Largo di Porta San Pancrazio, 1</p>

Per maggiori informazioni contattare:

Email: press@aarome.org tel.: +39 06 5846431 o +1 212 751 7200 int. 345

L'American Academy in Rome

L'American Academy in Rome, istituita nel 1894 e riconosciuta nel 1905 da un Atto del Congresso degli Stati Uniti, è un prestigioso centro per gli studi indipendenti e la ricerca avanzata nelle arti e nelle discipline umanistiche. Situata sul Gianicolo, il colle più alto a ridosso delle Mura Vaticane, l'Accademia è un'istituzione privata, sostenuta da donazioni da parte di singoli cittadini, fondazioni e aziende, da collaborazioni con istituti superiori, università e organizzazioni culturali ed artistiche, e da fondi provenienti dal National Endowment for the Arts e il National Endowment for the Humanities. L'American Academy in Rome assegna ogni anno, con un concorso nazionale negli Stati Uniti, circa trenta borse di studio individuali (Rome Prize) per le seguenti discipline: storia antica, medievale, rinascimentale e moderna; studi italiani di età moderna; architettura, architettura del paesaggio, arti visive, composizione musicale, design, letteratura e restauro e conservazione dei beni storico artistici. La scadenza annuale per la domanda d'ammissione è il primo novembre. L'American Academy in Rome, inoltre, ospita un programma di residenze d'artista rivolto a illustri artisti e studiosi, invitati direttamente dal direttore. Per ulteriori informazioni: www.aarome.org.

Il Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund

Il Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund è stato istituito nel 1996 per offrire a scrittori, compositori, architetti ed artisti visivi russi la possibilità di viaggiare a Roma per un periodo di studio e di lavoro.

Durante l'autunno del 1995 il poeta Premio Nobel Joseph Brodsky si rivolse al sindaco di Roma per sollecitare la creazione di un'Accademia di Russia. Quest'accademia avrebbe portato artisti, scrittori e studiosi russi a partecipare alla comunità dei colleghi di altri paesi che avevano, da secoli, cercato ispirazione in quell'antica città. Brodsky rammentò al sindaco i forti legami tra la Russia pre-rivoluzionaria e l'Italia: «la cultura italiana è davvero la madre dell'estetica russa», scrisse, «e per

settanta anni di questo secolo questa connessione tra madre e figlia è stata spezzata». Brodsky immaginava la sua Accademia di Russia sul modello dell'American Academy in Rome, dove ha avuto la fortuna di risiedere in più di un'occasione e dove compose alcune delle sue opere più importanti. Come l'Accademia Americana, la sua Accademia di Russia avrebbe favorito la crescita dei talenti di scrittori, compositori, architetti e artisti visivi con periodi di residenza per lavorare e studiare, durante i quali avrebbe offerto un ambiente intellettualmente stimolante e la libertà di perseguire la propria ricerca, oltre ovviamente a garantire l'accesso alle incomparabili ricchezze culturali di Roma. La sua accademia avrebbe svolto le proprie attività in modo indipendente e senza il sostegno del governo russo e si sarebbe dedicata all'eccellenza artistica, alla libera espressione e all'interscambio aperto di idee.

Il Joseph Brodsky Memorial Fellowship Fund fu fondato nei giorni successivi alla morte di Brodsky da un gruppo di suoi amici così da permettere alle sue visioni di continuare a vivere. I creatori del Fondo erano d'accordo nell'istituire, come primo passo, alcune borse di residenza per artisti russi presso istituzioni appropriate e disponibili. Il Fondo, in collaborazione con L'Associazione Joseph Brodsky, ha l'obiettivo finale di acquisire una sede propria a Roma per esaudire completamente i desideri di Brodsky.

Per ulteriori informazioni: www.josephbrodsky.org.

